

Il nuovo inceneritore passa a maggioranza

Approvato il piano provinciale dei rifiuti I Verdi per il "no" con An e Forza Italia

di Alfredo Corallo

FORLÌ. Il dado è tratto. Da ieri pomeriggio la Provincia ha un nuovo piano di gestione dei rifiuti. Il consiglio lo ha approvato dopo cinque ore d'intenso dibattito, con 21 voti favorevoli e 9 con-

trari. Variegato il fronte di chi si oppone al documento che contempla anche, tra i vari punti, la costruzione a Coriano del nuovo inceneritore di Hera da 120mila tonnellate.

IL PRESIDENTE

«Ho perso un pezzo di maggioranza»

FORLÌ. «Sono molto soddisfatto dell'approvazione, ma sono dispiaciuto per avere perso un pezzo della mia maggioranza». Il primo pensiero a caldo del presidente della Provincia **Massimo Bulbi** - dopo l'estenuante votazione del piano dei rifiuti - è corso naturalmente alla spaccatura che il voto contrario dei Verdi ha prodotto sugli equilibri politici della coalizione. «Era un atto fondamentale di questa legislatura - ricorda Bulbi - e una sua non condivisione non poteva che creare un'incrinatura con chi se ne sarebbe appunto opposto. Brigidi ha preferito rimanere coerente con la linea del suo partito indulgiando sulle posizioni del febbraio 2006, quando non assecondò l'adozione del documento». Sulle accuse rivoltegli dall'opposizione sul rapporto che lo lega ai vertici di Hera è sibillino. «E' vero, non siamo stati ostili - chiosa Bulbi - ma se c'è qualcuno che ha dovuto cedere alle richieste dell'altro, non sono io, ma la multiutility». (a.c.)

Gli oppositori sono i consiglieri di Forza Italia e Alleanza nazionale e **Stefano Brigidi**, il capogruppo dei Verdi, che da ieri non fanno più parte della maggioranza. E' ancora un ex verde, l'assessore all'ambiente **Roberto Riguzzi**, da bravo padrone di casa (il piano è una sua "creatura") ha aperto la discussione, riepilogando il lungo percorso che ha preceduto quest'approvazione. «Dalla bozza originale, quella del 2004 - spiega Riguzzi - molte e importanti modifiche sono state effettuate, a partire dalla riduzione a 120mila, dalle iniziali 180mila tonnellate dell'impianto, all'innalzamento delle percentuali di raccolta differenziata, e per non parlare della decisione di demolire il vecchio camino, allora considerato un miraggio. Chi si pone contro questo piano, pertanto, non è contro il termovalorizzatore, la cui realizzazione era già prevista nel vecchio testo, e come detto di una portata superiore, ma, caso mai si oppone allo sviluppo delle metodologie alternative di smaltimento, che ci porteranno invece in breve tempo, entro il 2008, al 48 per cento proprio di raccolta differenziata».

Le prime reazioni. Al discorso di apertura sono seguite le repliche del capogruppo di Forza Italia, **Stefano Gagliardi**, che si affida al titolo di una vecchia commedia all'italiana «Riguzzi prima ti hanno sedotto, tra un po' ti abbandoneranno», e l'altro fervido rappresentante dell'opposizione, **Luca Bartolini** di

An. «Non si capisce come mai - incalza Bartolini - la sinistra abbia liberalizzato di tutto, dai parrucchieri ai taxisti, ma permetta ancora ad Hera di avere il monopolio incontrastato in Emilia-Romagna. Se vi avessero imposto (rivolto alla maggioranza) di fare l'inceneritore in piazza Saffi non avreste esitato ad obbedire. E poi siete scesi in piazza lanciando false promesse, e non ci avete consentito di fare parte della protesta, come se la salute avesse un colore politico. Ma evidentemente in questa città anche quella è di sinistra». Dall'altra parte degli scranni, tra gli esponenti della coalizione governata da **Massimo Bulbi**, i sentimenti verso il piano sono chiaramente di altra natura. Elogi arrivano così dal capogruppo della Margherita, **Maurizio Brunelli** («un piano equilibrato» dice), dal suo collega dei Comunisti italiani, **Agostino "Tinini" Mantegazza** («incenerire - dichiara - non sarà la migliore soluzione, ma non è solo il fumo del "brusador" ad avere le responsabilità»), da **Giovanni Lucchi** del Pri («Voto sì perché è lo stesso piano che stimai favorevolmente in fase di adozione»), da **Giuliano Pedulli** (Ds) e **Pier Giorgio Poeta** (Rifondazione) che nel definirlo «piano ambizioso», ricorda anche «quanti passi in avanti siano stati fatti dalla sua prima stesura». Infine il capogruppo del «Sole che ride», «il Turigliatto di turno» come l'ha chiamato Bartolini, **Stefano Brigidi** ap-